

RUGBY TOP12: IL PERSONAGGIO

Ormson, un addio con rimpianto

«Viadana, potevamo fare di più»

Dopo tre annate, solo due giocate, il capitano e bomber è passato al Mogliano
«I ricordi più belli il Trofeo Eccellenza e il centro con Calvisano all'andata playoff»

MANTOVA. Tre anni da protagonista, tra soddisfazioni sportive, momenti difficili e tappe cruciali di vita fuori dal campo. Brian Ormson saluta il Viadana per una nuova sfida, il Mogliano.

L'addio di un capitano non è certo cosa semplice da metabolizzare. In particolare per la famiglia giallonera, dove il mediano di apertura argentino si era fatto apprezzare e ben volere per doti tecniche e indiscusse qualità umane. La sua partenza lascia un vuoto che la società dovrà colmare con un tassello importante. In attesa di colpi in entrata in sede di mercato, è doveroso consentire a Ormson di salutare i compagni di avventura di questo triennio. «Viadana è casa mia - spiega un luogo al quale mi legheranno sempre tanti bei ricordi. Il mio grazie va a società e tifosi. Qui ho trovato tanti amici e ho passato anni bellissimi. Peccato solo per i risultati, avrebbero potuto essere migliori. Sul ricordo più bello non ho dubbi, però. All'ospedale Oglio Po è nata mia figlia, Mila». Sul rettangolo verde non sono arrivati i risultati sperati ma il ruolino di marcia personale resta di tutto rispetto. Nella stagione di debutto, 2016-17, venti partite e il titolo di miglior marcatore del torneo con 241 punti. Da dimenticare la stagione successiva, con un grave infortunio al ginocchio dopo soli 3' di gioco della prima giornata di campionato con San Donà. Un guaio fisico che lo costrinse a restare ai box per l'intera stagione. Nell'ultimo torneo ben 230 i punti messi a referto in 22

partite. Una soddisfazione personale in una stagione difficile per i colori gialloneri. «In questi tre anni ricordo con piacere la vittoria nel Trofeo Eccellenza e il successo nella semifinale di andata playoff contro Calvisano. Peccato per l'anno perso per infortunio ma in questo sport è una cosa che può capitare. La cosa che mi dà più gioia, oltre ai punti realizzati, è l'aver aiutato la squadra cercando sempre di dare il massimo».

Servivano, però, nuovi stimoli. «Il mio contratto era in scadenza. Dopo tre anni credo possa starci di cambiare aria. Non ci sono state frizioni con la società, tra di noi c'è sempre stato dialogo e un ottimo rapporto. Posso solo ringraziarli e lo stesso devo fare nei confronti di città e tifosi». Il nuovo progetto si chiama Mogliano. «Mirano a costruire una squadra solida per puntare il più in alto possibile. Non c'è l'obbligo di centrare i playoff, cambieranno molti giocatori. Il progetto, però, punta a una crescita nei prossimi anni».

Intanto, settimo posto finale per la Nazionale Seven maschile in campo a Tours, Francia, all'Howard Hinton Sevens. Nel gruppo i gialloneri Enrico Ghigo e Juan Alejandro Wagenpfeil. Spicca la vittoria 21-14 con una selezione neozelandese. Due le sconfitte contro la Georgia, ko anche contro Germania e una selezione francese. L'altra vittoria del torneo è giunta contro un altro team francese. —

Matteo Sbarbada

BY NC ND DAL CUNIRI DIRITTI RISERVATI

Ma il legame più forte è extrasportivo:
«La nascita di mia figlia Mila all'Oglio Po»



L'argentino Brian Ormson mentre calcia un piazzato

